

segnalazioni \_\_\_\_\_

**ARMONIOSAMENTE VOSTRA**

v. p.

Lo scrittore e giornalista Ferruccio Mazzariol, che cura la vendita delle giacenze della casa editrice Città Armoniosa in liquidazione (si veda il n. 6 del Margine) ci ha scritto ringraziandoci della collaborazione avuta. Molti sono stati i libri venduti e non poche le ordinazioni da parte di lettori del Margine. I debiti almeno sono stati pagati e non è escluso che la casa editrice possa tornare a vivere in altro luogo e con altri proprietari. Mazzariol ci segnala anche che la svendita è valida fino al 30 novembre prossimo e non fino al 31 luglio scorso come era stato deciso in un primo momento. Quindi chi vuole può ancora acquistare alle favorevoli condizioni segnalate nel numero precedente del Margine i libri della Città Armoniosa. Nel frattempo alcuni titoli si sono però esauriti e sono stati sostituiti. Allora, l'elenco proposto nel n. 6 del Margine va così aggiornato:

«L'angelo bizantino» di Maffeo è sostituito da «Novelle» di Hobrig; «L'innocenza di padre Brown» di Chesterton è sostituito da «Pinocchio» di Collodi; «Io canto a te mia chiesa» della Von le Fort da «Il lutto delle primule» di James; «Antropologia e apologetica in Marcel» di Piscione da «La famiglia alle radici dell'uomo, della nazione e della Chiesa» di autori vari; «Della vita interiore» di S. Pietro de Alcantara da «La stella di David» di Czapska; «Mio fratello Pier Giorgio» della Frassati da «Ho intervistato il silenzio» di Beltotto; «Lettere e diari» di Mounier da «La responsabilità» di Gratry. Può darsi che qualche altro titolo si sia esaurito. In ogni caso, essendo consigliabile fare le ordinazioni telefonicamente (Ferruccio Mazzariol 0422/55355) sarà possibile essere subito informati sulla disponibilità o meno dei libri desiderati.

Non a tutti, dobbiamo dirlo, è piaciuto il fatto che abbiamo dato spazio ad una proposta editoriale, quella della Città Armoniosa, legata almeno fino a un certo punto a Comunione e Liberazione, movimento cattolico in cui spesso si ragiona in modo diverso dal nostro. Innanzitutto, diciamo, il settarismo è sempre funesto, anche con i settari. Ci pare, poi, che Rosmini, Guilton, Bernanos, Ramuz, Dostoevskij, San Bonaventura, eccetera, non siano «Il Sabato», settimanale di Comunione e Liberazione, che peraltro non consideriamo ancora, forse non contraccambiati, uno strumento del Maligno.

Se, infine, gli affiliati a Comunione e Liberazione non hanno acquistato e letto Rosmini, Guilton, Bernanos, Ramuz, Dostoevskij e San Bonaventura (perché se l'avessero fatto, dato il loro numero che si dice elevatissimo, la Città Armoniosa non sarebbe fallita) non è detto che altrettanto debbano fare i lettori del Margine. ■